

IDRAULICA, sicurezza idraulica, gestione del regime idraulico, attività estrattive¹

Sicurezza idraulica

Obiettivo principale è garantire che i territori siano sicuri dagli allagamenti, ma cambiando il modo in cui si pensa alla sicurezza.

- **Superare l'esclusivo ricorso agli argini.** Si vuole superare l'idea che la sicurezza dipenda unicamente dal rafforzamento o innalzamento degli argini (difese spondali), che possono rendere il fiume più fragile e artificiale.
- **Ridare spazio al fiume.** La sicurezza deve basarsi sul riconoscere e rispettare la naturale capacità del fiume di evolversi. Questo significa recuperare spazio per la sua naturale espansione (divagazione), per esempio usando aree non più sfruttate, come le ex-cave.
- **Lavorare insieme.** Coordinare la pianificazione tra tutti gli enti per stabilire una strategia comune.
- **Acquisire terreni.** Si vuole anche valutare se è possibile acquisire al patrimonio pubblico (ri-demanializzazione) le aree private vicine al fiume (in golena) dove ci sono coltivazioni, in modo che possano essere usate dal fiume come spazi di invaso (dove l'acqua può espandersi) in caso di piena.

Gestione dell'acqua (gestione del regime idraulico)

Si vuole gestire l'acqua in modo da proteggere l'ambiente fluviale, bilanciando le esigenze umane con quelle della natura.

- **Portata ecologica.** Introdurre il concetto di "portata ecologica" significa assicurare che il fiume abbia sempre una quantità minima di acqua e che le sue fluttuazioni naturali (la portata che cambia nel tempo) siano mantenute. Questo è essenziale per la sopravvivenza della biodiversità acquatica.
- **Monitoraggio.** Bisogna controllare la qualità biologica dell'acqua per proteggere la vita acquatica e la sicurezza di chi usa il fiume.
- **Depuratori.** Si vuole valutare l'opportunità di riqualificare i depuratori esistenti, magari usando processi più naturali, come la fito-depurazione (depurazione tramite piante).

Cave e attività estrattive

L'obiettivo è gestire la chiusura delle attività di estrazione (di ghiaia e sabbia) per trasformare le aree in spazi verdi o ricreativi.

- **Rinaturalizzazione.** Si devono sviluppare processi di recupero naturale delle aree dove le concessioni estrattive sono scadute.
- **Progetti coesi.** Per le nuove cave, si dovranno promuovere "masterplan" in modo che il ripristino delle aree di estrazione sia integrato fin dall'inizio con le reti ecologiche e i percorsi per la fruizione.

¹ La scheda è tratta dal documento di proposta di istituzione del Paesaggio Protetto "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia" (luglio 2018) a cui si rimanda per approfondimenti.

- **Spostare i frantoi.** Occorre valutare se gli impianti di lavorazione (frantoi) debbano rimanere vicino al fiume, lavorando per ridurne l'impatto o promuovendone lo spostamento.
- **Riutilizzo dei sedimenti.** Si vuole verificare se i sedimenti fini (limi argillosi) che si accumulano e ne riducono la capacità di invaso, possano essere usati come materiale in edilizia.
- **Coordinamento.** È necessario un coordinamento tra le province di Modena e Reggio Emilia per le decisioni strategiche sulle cave.